



Resi imbattibili grazie al gioco

Tante le leggende metropolitane che circolano intorno ai cani impegnati nella caccia agli stupefacenti.

I marescialli-istruttori del nucleo cinofilo della Finanza di Fiumicino, Nicola Gentile e Francesco Musso, ci tengono a sgombrare il campo da alcune ricorrenti sciocchezze, come quella che vuole i cani anti-droga "schiavi" degli stupefacenti: «Niente di più falso, anche perché così morirebbero. L'addestramento dell'olfatto avviene senza alcun contatto diretto, ricorrendo a sostanze inerti con molecole odorose identiche a quelle vere».

È fondamentale invece l'aspetto psicologico della gratificazione premiale. «I cani anti-droga devono avere una fortissima propensione al gioco - spiegano i due istruttori delle Fiamme Gialle - il principio è quello di uno sti-

molo positivo che spinge ad una reazione di risposta. Il premio per i ritrovamenti è un giocattolo: un asciugamano arrotolato a manico da stringere fra i denti. La propensione al gioco è quella che permane più a lungo e funziona meglio delle tecniche addestrative su base premiale alimentare. Certo è anche fondamentale la simbiosi con il conduttore. Si lavora e si cresce insieme».

Labrador e meticci

Altro mito da sfatare: quello che solo alcuni cani possono svolgere questo "mestiere". «Nelle capacità non c'è alcuna differenza di specie o sesso - precisano i marescialli Gentile e Musso - noi infatti non utilizziamo solo pastori tedeschi, ma anche labrador (uno ci è stato regalato dalla vedova di un militare morto in Bosnia) e meticci tirati via dai canili. A fine carriera vengono tutti messi in adozione». L.G.



NUMERI

947 i carichi di droga scoperti a Fiumicino dalle unità cinofile della Finanza dal 1° gennaio 2005 ad oggi. Sono 55 le persone arrestate grazie ai cani e 800 quelle denunciate. Sequestrati 103 kg di cocaina, 40 di marijuana, 20 di khat e 5 di eroina.

62 i kg di cocaina sequestrati al "Leonardo da Vinci" da gennaio ad aprile di quest'anno (nello stesso periodo del 2005 erano stati 24). E 24 sono le persone arrestate nei primi quattro mesi 2006.

Quei cani terrore dei narcos

EDOR e Michela sfrecciano fra le gambe dei passeggeri dell'aeroporto di Fiumicino, ne fiutano ogni più flebile traccia odorosa che galleggia nell'aria. Alla fine Edor rivolge lo sguardo al suo conduttore, è rattristato perché non ha trovato niente. Stavolta ha perso. Ma avrà modo di rifarsi. Edor e Michela sono due dei pastori tedeschi del nucleo cinofilo della compagnia della Guardia di Finanza - comandata dal tenente colonnello Pino Colone - che opera al "Leonardo da Vinci" e all'aeroporto di Ciampino.

Gli unici infallibili

La lotta al traffico internazionale di stupefacenti, in questa trincea avanzata, è affidata ai cani (e all'esperienza delle Fiamme Gialle che li allevano nel centro di Castiglion del Lago). Solo i cani sono in grado di compiere con velocità e precisione una selezione tanto complessa da risultare impossibile agli umani e agli "sniffer" elettronici.

I trafficanti di droga le provano tutte. Infilano la cocaina nei chicchi di caffè, nelle prugne, nella frutta sciropata, nella cera delle candele. Ma ad attenderli trovano l'insormontabile barriera del fiuto dei cani. Così, accompagnati dal capitano Leonardo Ricci e dagli istruttori Gentile e Musso, abbiamo seguito una giornata di lavoro dei nuclei operativi che sono suddivisi per passeggeri,

merci/pista e sicurezza anti-terrorismo. Con 18 cani in servizio (che vigilano su arrivi, spedizioni postali e magazzini) il gruppo romano vanta la più consistente squadra cinofila d'Europa.

Il giro inizia dal terminal arrivi internazionali dove Edor e Michela prima passano al setaccio chi scende dai bus provenienti dagli aerei e poi i bagagli sui nastri. Le eventuali valigie sospette vengono lasciate e seguite per cercare di bloccare chi le ritira. «Con i biglietti disgiunti e i voli di transito ormai i trafficanti arrivano anche su voli interni - spiega il capitano Ricci - tutti i voli sono a rischio e non più solo quelli classici. Sono sempre di più i trafficanti che tentano di passare da Ciampino, pensando di trovare meno controlli. Purtroppo ci sono dei "buchi" europei negli scali di Madrid e Amsterdam, poi arrivano a Roma passando la liscia a Malpensa».

Il grosso della droga viaggia in carichi da 2 a 20 kg (decine di milioni di euro il valore al dettaglio). Più contenute le quantità trasportate dagli ovulatori (prima sudamericani, poi nigeriani ora dell'Est Europa). «L'eroina è in calo - precisa Ricci - mentre arrivano valanghe di cocaina». Ci spostiamo alle Poste. Qui troviamo di turno



Il nucleo cinofilo della Guardia di Finanza di Fiumicino è in prima linea, con grandi risultati, nella lotta al traffico internazionale di droga.



QUI SOPRA il più piccolo della compagnia, Pavo, che ha un anno e mezzo. Nelle altre foto, Falin in azione: scopre la droga e addenta felice il manicotto-premio.

la veterana Edel, 12enne, e il nuovo arrivato e giovane Pavo. Sniffano con perizia fra centinaia di pacchi e ogni giorno scovano dalle 10 alle 50 buste con droga. Il giro termina nel gigantesco hangar del magazzino merci. Mettiamo alla prova Falin con una bustina civetta. In trenta secondi la scopre in un dedalo di scatoloni e ottiene il suo manicotto-premio. Poi alza due occhi che implorano: "Quando ricomincia il gioco?". LORENZO GRASSI